L'INSEDIAMENTO ROMANO DI CHIUNSANO

GLI SCAVI DELL'UNIVERSITÀ DI BOCHUM (1992-2000)

a cura di
Gianni de Zuccato

Archeologia del Veneto 5

MiBACT
DIREZIONE GENERALE
ARCHEOLOGIA
SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
DEL VENETO

L'INSEDIAMENTO ROMANO DI CHIUNSANO

GLI SCAVI DELL'UNIVERSITÀ DI BOCHUM (1992-2000)

a cura di
Gianni de Zuccato

Archeologia del Veneto 5
Collana diretta da Vincenzo Tiné
già Soprintendente per i Beni Archeologici del Veneto

L'INSEDIAMENTO ROMANO DI CHIUNSANO
Gli scavi dell'Università di Bochum (1992-2000)

A cura di
Gianni de Zuccato

Segreteria scientifica
Carla Corti

Redazione
Carla Corti (testi in italiano), Federica Wiel-Marin (testi in tedesco)

Coordinamento organizzativo
Giulia Vincenzi

Traduzione articolo Hermann Büsing
Simonetta Bonomi

Documentazione grafica
Planimetrie di scavo: Hermann Büsing
Disegni dei materiali: Fabio Maria Fedele, Federico Biondani, Hermann Büsing, Andrea Büsing-Kolbe, Stefano Buson (Römisch-Germanisches Zentral-Museum di Mainz/Magonza), Paolo Gardelli, Silke Haase (Römisch-Germanisches Museum di Köln/Colonia)
Tavole dei materiali: Fabio Maria Fedele, Bernd Lehnhoff (monete)
Fotografie: Hermann Büsing, Paolo Ceriani, Carla Corti, Roberta Donati, Emanuela Gualdi Russo, Gianfranco Vigato

Restauro dei materiali
Mauro Cesaretto (già Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo), Silvano Buzzarello (già Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto)

Scavi archeologici (1992-2000)
Finanziamento scavi, ricerche, schedatura materiali e pubblicazione: Comune di Ficarolo (Rovigo), Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Provincia di Rovigo, Comune di Gaiba (Rovigo), Fondazione Gerda Henkel, Università di Ruhr, Bochum e Krupp-Stiftung Essen, Coop Reno.

Con il contributo della Regione del Veneto ai sensi della Legge Regionale 8 aprile 1986, n. 17: "Disciplina degli interventi regionali nel settore archeologico".

Direzione scientifica: Hermann Busing (Università di Bochum, D)
Con la collaborazione di: Soprintendenza Archeologia del Veneto (Simonetta Bonomi), Comune di Ficarolo (Rovigo), Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo (Raffaele Peretto), Lucio Verza, Studio Tecnico Gianni Bazzani, Alessandra Ferrari, Renata Mastelli, Corrado Monesi, Luca Pellegatti, Impresa edile Ponzilacqua Gino, Istituto d'Arte di Castelmassa, Archeologia Viva, Gruppo Archeologico Bondenese, Sandro, Veronese, Gruppo Storico Archeologico Eridano – Sezione CPSSAE – di Ficarolo in particolare nelle persone di: Carlo Palazzi, Antonio Bombarda, Mirella Cavalieri, Cristina Covizzi, Antonio Ghirotto, Stefania Longo, Giulia Malavasi, Beatrice Michelini, Rita Sampugnaro, Gino Tessari, Agnese Turchetti.

Ringraziamenti: Bruno Bignardi, Simonetta Bonomi, Mauro Cesaretto, Sara Furini, Giovanna Gambacurta, Paolo Gardelli, Claudio Leis, Antonella Mantovani, Elena Masiero, Paolo Masiero, Manuela Nicoletti, Glauco Osti, Carlo Palazzi, Raffaele Peretto, Luciano Pigaiani, Guido Rossi, Chiara Vallini, Franco Vecchiatti, Gianfranco Vigato, Carlo Zaramella, Nicoletta Calza, Renato Mazzali.

Edizione e distribuzione
Edizioni All'Insegna del Giglio s.a.s.
via del Termine, 36; 50019 Sesto Fiorentino (FI)
tel. +39 055 8450 216; *fax* +39 055 8453 188
e-mail redazione@insegnadelgiglio.it; ordini@insegnadelgiglio.it
sito web www.insegnadelgiglio.it

In copertina
Vista da sud dello scavo; in quarta di copertina: il diploma militare.

ISSN 2284-0044
ISBN 978-88-7814-601-3
e-ISBN 978-88-7814-675-4
© 2016 All'Insegna del Giglio s.a.s.
Stampato a Firenze nell'aprile 2016
Grafiche Martinelli

© 2016 – Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Archeologia del Veneto
Palazzo Folco, via Aquileia 7, 35139 Padova

Tutti i diritti sono riservati.

Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo della

Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Comune di Ficarolo Comune di Gaiba Provincia di Rovigo

INDICE

7 Presentazioni
Fabiano Pigaiani, Simonetta Bonomi

9 Premessa
Vincenzo Tiné

9 Archeologia a Ficarolo e Gaiba: storia degli studi e nuove ricerche
Carla Corti e Gianni de Zuccato

GLI SCAVI

13 Gli scavi di Ficarolo/Gaiba, località Chiunsano (1992-2000)
Hermann Büsing

29 Die Ausgrabungen in Ficarolo/Gaiba, località Chiunsano (1992 bis 2000)
Hermann Büsing

I MATERIALI

45 Ceramica a vernice nera
Isabella Borghero

50 Ceramica grigia
Federico Biondani

54 Ceramica a pareti sottili
Isabella Borghero

61 Ceramica a vernice rossa interna
Federico Biondani

64 Sarius-Schalen, Aco-Becher, Reliefkeramik, Glasurkeramik, Späte Sigillata, Incensieri
Andrea Büsing-Kolbe

72 Terra sigillata liscia (italica e nord-italica)
Silvia Cipriano

80 Terra sigillata orientale
Silvia Cipriano

82 Ceramica fine da mensa di media e tarda età imperiale
Federico Biondani

87 Terra sigillata e ceramica da cucina africana
Federico Biondani

91 Ceramica comune depurata
Federico Biondani

98 Ceramiche ad impasto grezzo
Carla Corti

105 Anfore, tappi di anfora e tappi di contenitori domestici
Alessandra Toniolo

115 Lampen
Andrea Büsing-Kolbe

118 Laterizi bollati
Mauro Calzolari

120 Pesi fittili
Mauro Calzolari

124 Vetri e paste vitree
Paolo Ceriani

129 Miscellanea
Andrea Büsing-Kolbe

137 Stein
Andrea Büsing-Kolbe

138 Die Fundmünzen von Chiunsano
Hermann Büsing

146 Funde aus der Völkerwanderungszeit
Andrea Büsing-Kolbe

LE ANALISI ANTROPOLOGICHE

153 La Dama di Ficarolo: analisi antropologica
Nicoletta Onisto, Roberta Donati, Emanuela Gualdi Russo

155 TAVOLE A COLORI

PRESENTAZIONI

Il sito di Chiunsano rappresenta una zona di notevole interesse per i ritrovamenti archeologici che si sono succeduti dal '700 fino ad oggi. Si trova al confine tra i comuni di Ficarolo e Gaiba in un territorio noto per l'importanza strategica che ha da sempre grazie alla vicinanza con il fiume Po.
Gli scavi effettuati nell'ultima decade del XX secolo, condotti dall'Università tedesca di Bochum, hanno riportato alla luce resti e reperti che propongono un modello di insediamento abitativo molto più ampio e complesso di quello di una tipica villa rustica del primo periodo romano. A questo particolare, si unisce l'unicità del ritrovamento della sepoltura della famosa Dama di Chiunsano di origini gote che prova lo stanziamento di questa popolazione nel nostro territorio.
La presente pubblicazione, imperniata sugli studi dell'insediamento romano di Chiunsano, è una prima tappa per la conoscenza della presenza romana nell'Alto Polesine e apre nuovi orizzonti di ricerca.

Il Comune di Ficarolo, che ha sempre contribuito attivamente negli scavi di Chiunsano, ha creduto fortemente nella valorizzazione del lavoro di studio e di ricerca di tutti questi anni che hanno portato alla scoperta di una storia ancora non scritta e sicuramente da sviluppare e approfondire.
Mi sento in dovere di ringraziare le precedenti Amministrazioni Comunali di Ficarolo e tutte le persone ed enti che hanno sempre creduto in questo territorio e nella sua importanza a livello storico-archeologico.
Promuovere questa pubblicazione dopo tanti anni di studi, ricerche e lavoro portati avanti da studiosi di alto calibro, vuole essere per questa Amministrazione uno strumento per valorizzare il nostro Paese fornendo uno stimolo per la prosecuzione di una ricerca della storia e dell'identità culturale della nostra comunità.

Fabiano Pigaiani
Sindaco del Comune di Ficarolo

Il sito di Chiunsano aveva già cominciato a rivelarsi tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento con ritrovamenti fortuiti e con gli esiti delle prime indagini della Soprintendenza alle Antichità delle Tre Venezie. Ma ha dovuto aspettare molti decenni prima di essere finalmente oggetto, su suggerimento di Raffaele Peretto, allora direttore del Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo, di sistematiche campagne di scavo effettuate in regime di concessione da Herman Büsing e Andrea Büsing-Kolbe dell'Università tedesca di Bochum. A loro va attribuito il merito di aver dedicato passione, energia e tenacia nel portare a termine un compito imponente e arduo, con il sostegno - mai mancato nei lunghi anni di questa impresa – del Comune di Ficarolo, del Centro Polesano di Studi Storici Archeologici ed Etnografici e del Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo, ma anche dell'intera comunità locale.
Il sito, verosimilmente una grande *mansio* almeno nel suo periodo di massimo splendore, offre con il suo ampio excursus cronologico uno spaccato di enorme interesse della storia di questa parte della bassa pianura veneta, per nulla remota, anzi inserita in una rete di rapporti assai vasta.

Un'impresa nell'impresa è stata quella di classificare, studiare e documentare l'imponente quantità di reperti portata alla luce dagli scavi. Grazie soprattutto al notevole sostegno finanziario della Regione Veneto e del Comune di Ficarolo, è stato possibile coinvolgere un nutrito gruppo di specialisti in grado di affrontare e portare a termine questo difficile compito, promosso inizialmente da chi scrive, all'epoca in cui era funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, con il supporto del Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo. A tutti loro va il mio personale apprezzamento e la mia gratitudine per l'impegno profuso, come pure a chi mi è succeduto nel seguire lo svolgimento del lavoro: a Carla Corti e a Gianni de Zuccato.
Insieme al mio collega e predecessore Vincenzo Tiné, saluto quindi con grande soddisfazione la pubblicazione di questa bella opera di ricerca e di divulgazione.

Simonetta Bonomi
Soprintendente Archeologia del Veneto

PREMESSA

Vincenzo Tiné

Due aree solo apparentemente marginali e opposte della nostra regione sono emerse con forza in questi ultimi anni nelle cronache archeologiche: il Bellunese e il Polesine.
Grazie ad una rinnovata spinta alla ricerca sul campo, promossa dalla Soprintendenza, dalle Università e – forse soprattutto – dalla miriade di associazioni culturali locali, il data-base archeologico è stato implementato in entrambe queste province da un considerevole numero di nuovi dati, provenienti da analisi del telerilevamento - un settore disciplinare per il quale il Polesine rappresenta ormai una delle più note aree di riferimento metodologico grazie alla cinquantennale attività del CIPSSAE ma anche da prospezioni di superficie e, in minor misura purtroppo, da scavi estensivi di alcuni siti-chiave.
Tra questi più isolati casi di vera e propria indagine stratigrafica si annovera il caso-studio presentato in questo volume, il quinto edito sotto l'egida della Soprintendenza nella serie "Archeologia del Veneto", in collaborazione con il Comune di Ficarolo.
I territori limitrofi di Ficarolo e Gaiba, archeologicamente noti fin dal '700 rappresentano una delle tessere meglio indagate del mosaico archeologico polesano, avendo rivelato qui le ricerche condotte dalla Soprintendenza con il Gruppo Storico Archeologico Eridano numerosi insediamenti produttivi e abitativi. La lunga collaborazione tra l'ex-funzionario responsabile di zona della Soprintendenza, Simonetta Bonomi ed Hermann Busing dell'Università di Bochum, ha consentito l'approfondimento sistematico del più rilevante tra questi siti, coincidente con la grande e articolata stazione di posta romana di Chiunsano, già fatta oggetto di saggi nel lontano 1904 da Alfonso Alfonsi. Si tratta di un edificio di oltre 70 m di lunghezza complessiva, articolato in spazi residenziali e produttivi molto chiari, eretto in età augustea, distrutto da un violento incendio nell' "anno dei tre Imperatori" e ricostruito in età flavia.
La valorizzazione di queste importanti indagini aveva già contemplato la loro musealizzazione nella sezione dedicata all'età romana del Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo ed è ora completata dall'edizione scientifica comprensiva degli studi specialistici delle diverse classi di materiali, Ciò grazie all'impegno e alla costante e paziente dedizione a questa causa del nuovo funzionario di zona Gianni de Zuccato e alla collaboratrice scientifica storica dei diversi attori delle ricerche, Carla Corti.
A loro, al prof. Busing, alla collega Bonomi che ne è stata promotrice e a tutti i collaboratori delle ricerche a Chiunsano e di questo volume il plauso e la gratitudine della Soprintendenza per un altro tassello delle più rilevanti memorie storiche-archeologiche regionali che va ad aggiungersi a quelli già agli atti nella nuova serie della Soprintendenza: dal castelliere di Noal di Sedico alle più antiche necropoli venete di Padova (volumi 2 e 3), mentre sono in preparazione gli studi su Frattesina, la necropoli pre-romana di Pieve d'Alpago e quella longobarda di Belluno-Palazzo Fulcis. Tranne Padova, non a caso, tutti siti bellunesi e polesani, quasi a riscattare un troppo lungo e ingiusto oblio di queste due aree-cerniera nelle dinamiche culturali che tra Europa alpina e mondo peninsulare e mediterraneo interessano il Veneto.

ARCHEOLOGIA A FICAROLO E GAIBA: STORIA DEGLI STUDI E NUOVE RICERCHE

Carla Corti, Gianni de Zuccato

1. I RINVENIMENTI ARCHEOLOGICI[1]

È a partire dal Settecento che si ha notizia dei primi rinvenimenti archeologici effettuati nel territorio di Ficarolo (FI) e Gaiba (GA), alcuni dei quali sono poi confluiti nelle raccolte del Museo Schifanoia di Ferrara[2]. Risultano qui tuttora conservati un orlo di anfora Dressel 6B con bollo VETTI MAGRI recuperato nel 1767 a Chiunsano (GA 10) e alcune lucerne a canale con bollo (*Firmalampen*) pervenute nel corso dell'Ottocento più genericamente da Ficarolo (due esemplari con bollo VIBIANI e C.DESSI) (FI 1) e da Gaiba (un esemplare con bollo ATIMETI) (GA 5).

L'attenzione si è precocemente concentrata sul ricco sito archeologico di Chiunsano. Lo storico locale Francesco Ravelli segnala il rinvenimento nel corso dell'Ottocento di frammenti di vasi, un bronzetto di Mercurio e numerose monete, tra cui una di Caligola, una di Antonino Pio e un aureo di Giustino II[3]. Proprio nel fondo 'Chionsano' tra il 17 ottobre e il 29 novembre del 1904 è stato effettuato un primo scavo dell'insediamento (GA 10)[4]. Furono allora aperte «diverse trincee a distanze varie» tra loro. In quell'occasione si misero in luce «avanzi di costruzioni», in parte demoliti, un pozzo da cui furono recuperati anche tre recipienti in bronzo, un frammento di stele funeraria, elementi lapidei architettonici e di arredo, monete (da Vespasiano a Galerio e Massimiano), vasellame da mensa e altri oggetti di vario tipo, tra cui un peso fittile da telaio con iscrizione (GA 10)[5]. Si rinvenne anche una tomba ad inumazione in cassa laterizia.

Dobbiamo successivamente attendere gli anni '60 del XX secolo per trovare un rinnovato interesse nei confronti delle scoperte archeologiche occasionalmente effettuate nel territorio.

Nel 1965 sono state messe in luce durante lavori agricoli tre cremazioni in cassa laterizia in località Bassantina (FI 8). Nelle sepolture sono stati rinvenuti oggetti di ornamento, vasellame da mensa e monete: ceramica a pareti sottili (un bicchiere e due coppe), ceramica invetriata (un bicchiere con decorazione 'alla barbottina'), terra sigillata norditalica (un piatto con bollo MVRRI in *planta pedis* e una bottiglia), ceramica grigia (un'olla), ceramica comune (un bicchiere e due bottiglie), vetri (una coppetta, un balsamario, due bottiglie), metalli (un anello con gemma incisa, frammenti di oggetti in bronzo) e due assi repubblicani, uno di età augustea e uno di Tiberio[6].

Nello stesso periodo si ha notizia di altre scoperte casuali avvenute presso gli edifici di località Trento: oltre a un frammento di stele funeraria databile al III sec. d.C. dai pressi dell'abitazione rurale (FI 13), numerose sepolture in fossa terragna sono venute alla luce in seguito alla demolizione di parte del fienile bruciato (FI 9).

A partire dagli anni Ottanta grazie all'attività del Gruppo Storico Archeologico Eridano-sezione CPSSAE di Ficarolo si è giunti alla realizzazione di una prima carta archeologica[7]. Tra i rinvenimenti più significativi da ricognizioni di superficie troviamo anche un diploma militare da Chiunsano che documenta il congedo dopo 28 anni di servizio di un classiario, un marinaio della flotta di Classe (Ravenna), rilasciato dall'imperatore Alessandro Severo nel 226 d.C. (*tav*. IV)[8]. Si tratta di ricerche che hanno precocemente utilizzato l'interpretazione aereofotografica come supporto alla ricostruzione della rete idrografica e itineraria del territorio[9].

Nel territorio sono stati effettuati anche vari interventi di scavo. Una seconda indagine nell'area di Chiunsano – quattro sondaggi, tre dei quali hanno dato esito positivo – è stata eseguita nel 1982 dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto nella zona immediatamente a sud-est della zona indagata nel 1904 e interessata dalle future campagne (GA 3)[10]. Un'intensa attività di scavo in concessione è stata condotta tra il 1990 e il 2000 dall'Università di Bochum (D)[11] presso i siti di La Vela nel 1990 (GA 7), Chiesazza nel 1991(FI 6) e Chiunsano dal 1992 al 2000 (GA 4). Infine, scavi di emergenza che hanno interessato i resti di un insediamento (FI 4) e di una strada (FI 7) di età romana sono stati eseguiti nel 1999 durante il passaggio del metanodotto[12].

Nuove indagini sul campo, realizzate nell'ambito di un più ampio progetto di ricerca storico-archeologica volto alla promozione e valorizzazione culturale e scientifica del territorio del Comune di Ficarolo e delle aree limitrofe, sono state infine programmate a partire dal 2010 dall'Università di Ferrara, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto[13]. In quest'occasione, nuove ricognizioni di superficie hanno portato anche alla revisione e aggiornamento

1. Per un inquadramento dei rinvenimenti archeologici, cui fanno riferimento le sigle menzionate nel testo, si rimanda a CORTI 2010 e CORTI 2012a, ivi bibliografia e documentazione d'archivio.
2. TRAVAGLI VISSER 1972, GUARNIERI 1988.
3. RAVELLI 1883.
4. ALFONSI 1905.
5. Alcuni dei reperti rinvenuti sono tuttora conservati presso il Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo ed in parte esposti.
6. Materiale esposto al Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo.
7. Si vedano le schede dei siti redatte da Enrico Zerbinati in *Atria* 1989 e per una versione sintetica informatizzata Archeos 2000 (realizzato da Sandra Bedetti e Massimo Manesco, con la direzione scientifica di Simonetta Bonomi e Raffaele Peretto).
8. ZERBINATI 1988; *Età romana* 2009, pp. 45-46.
9. Si veda da ultimo *Trasparenze di paesaggi* 2013.
10. MENGOTTI, TONIOLO 1983.
11. BÜSING-KOLBE 1997a, BÜSING-KOLBE, BÜSING 2002.
12. Scavi diretti da Simonetta Bonomi (Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto).
13. Progetto diretto da Jacopo Ortalli (Dipartimento di Studi Umanistici, già Dipartimento di Scienze Storiche) in base ad un protocollo d'intesa di durata triennale stipulato nel 2011 tra la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto e l'Università di Ferrara; cfr. CORTI 2012b.

della carta archeologica del territorio[14]. Indagini non invasive realizzate attraverso prospezioni geofisiche (magnetometriche e geoelettriche)[15] sono state inoltre programmate nell'ambito del progetto su alcuni siti di particolare interesse[16] e tra questi la località Trento[17], posta immediatamente a nord-est di Chiunsano[18].

C.C.

2. STUDI E VALORIZZAZIONE

La conoscenza storico-archeologica del territorio di Ficarolo e Gaiba (ricognizioni e scavi) è stata accompagnata da attività di studio (catalogazione e pubblicazioni) e valorizzazione (allestimento museale). All'attività dell'Università di Bochum[19] è stato affiancato un lavoro di inventariazione e catalogazione coordinato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto[20]. La catalogazione effettuata sui materiali conservati presso il Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo ha portato alla realizzazione sia di schede di Tabella Materiali (TMA)[21], che di schede di Reperto Archeologico (RA)[22], realizzate secondo gli standard catalografici dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD). In previsione della realizzazione di una pubblicazione scientifica è stata successivamente predisposta una più ampia catalogazione dei materiali incentrata sul numerosissimo materiale proveniente dagli scavi dell'insediamento romano di Chiunsano. Negli anni 2005 e 2007 sono state realizzate due campagne di schedatura con fondi regionali integrati da fondi dei comuni di Ficarolo e Gaiba. La terra sigillata liscia rinvenuta nelle prime campagne di scavo dell'insediamento romano di Chiunsano è stata inoltre oggetto anche di una tesi di laurea, discussa nell'anno accademico 1994-1995[23].

L'attività di promozione e valorizzazione è stata svolta sia attraverso canali maggiormente divulgativi e in grado di raggiungere un più vasto pubblico[24], che tramite la partecipazione a mostre di ampio respiro[25]. Ampio spazio ai rinvenimenti di Ficarolo e Gaiba è stato inoltre destinato nell'allestimento del percorso di età romana e medievale del Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo[26].

Infine, utili strumenti per la valorizzazione e la tutela del territorio sono rappresentati dalla documentazione scientifica realizzata nell'ambito del rapporto di collaborazione con l'Università di Ferrara (carta archeologica, schede dei materiali, prospezioni geofisiche)[27] che costituisce inoltre un valido strumento di conoscenza per la pianificazione territoriale (in particolare per quanto riguarda l'archeologia preventiva) e la programmazione culturale.

C.C., G.d.Z.

14. In tutto sono state censite 28 aree (16 nel comune di Ficarolo e 14 in quello di Gaiba) su un totale di 30 rinvenimenti (FI 1 e GA 5 non risultano ubicabili); vedi Corti 2010 e Corti 2012a.
15. Grazie alla collaborazione con il prof. Giovanni Santarato (Università di Ferrara, Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra).
16. Si veda Corti 2012a, pp.103-122 e Santarato, Abu Zeid, Bignardi, Corti 2014.
17. Per un inquadramento storico-archeologico vedi Pigaiani 2010, Corti 2012b.
18. Cfr. R. Azarm, *Geophysical survey at an archaeological site of Roman and Mediaeval times located in the Po alluvial plain (Ficarolo, North Italy)*, tesi di Master Erasmus Mundus in Quaternario e Preistoria, Università di Ferrara, a.a. 2012-2013.
19. Si vedano Bierbrauer, Büsing, Büsing-Kolbe 1993; Büsing 1991; Büsing 2000; Büsing, Büsing-Kolbe 1998; Büsing-Kolbe 1997a; Büsing-Kolbe 1997b; Büsing-Kolbe, Büsing 2002.
20. Attività curata da Simonetta Bonomi, allora archeologa responsabile del territorio polesano per l'età romana e direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Adria.
21. Schedatura realizzata nel 2000 da Silvia Cipriano.
22. Schede realizzate nel 1996 da Alessandra Toniolo (materiali dallo scavo del 1904) e nel 2008 da Federico Biondani, Isabella Borghero, Paolo Ceriani, Silvia Cipriano e Alessandra Toniolo (materiali dagli scavi dell'Università di Bochum).
23. Covizzi 1997.
24. Si veda l'articolo di Hermann Busing, Simonetta Bonomi e Raffaele Peretto *Scavi archeologici in Chiunsano* pubblicato nel numero di maggio 1993 sulla rivista «Archeologia Viva».
25. Il corredo della 'Dama di Ficarolo' (*tavv*. X-XI) è stato esposto nelle mostre 'I Goti' (Milano, Palazzo Reale. 28 gennaio-8 maggio 1994) (*I Goti* 1994, scheda III.21 di A. Büsing-Kolbe e V. Bierbrauer, pp. 186-188), 'Tesori della Postumia. Archeologia e storia intorno a una grande strada romana alle radici dell'Europa' (Cantino Wataghin 1998) e 'I Longobardi. Dalla caduta dell'Impero all'alba dell'Italia' (Torino, Palazzo Bricherasio, 28 settembre 2007-6 gennaio 2008; Novalesa, Abbazia dei Santi Pietro e Andrea, 30 settembre-9 dicembre 2007) (Possenti 2007).
26. Per l'età romana si rimanda a *Età romana* 2009.
27. Corti 2010 e Corti 2012a.

BIBLIOGRAFIA

Alfonsi A. 1905, *Gaiba. Antichità romane scoperte nel fondo Chionsano*, in "NS", fasc. 11, pp. 369-373.

Atria 1989, *Atria. Siti di interesse archeologico in territorio polesano*, Rovigo.

Bierbrauer V., Büsing H., Büsing-Kolbe A. 1993, *Die Dame von Ficarolo*, in "Archeologia Medievale", 20, pp. 303-332.

Büsing H. 1991, *Der Münzabdruck im Boden einer Glasflasche von Ficarolo*, in "Antike Welt", 22, p. 21.

Büsing H. 2000, *Ritrovamenti di monete a Ficarolo e Gaiba negli anni dal 1990 al 1998*, in *Quaderni di Archeologia del Polesine*, I, a cura di E. Maragno, Atti del Convegno di Archeologia Sperimentale (Villadose 1999), Stanghella, pp. 233-248.

Büsing H., Büsing-Kolbe A. 1998, *Die Dame von Ficarolo in iherem historischen Kontext*, in *"Kölner Jahrbuch"*, 31, pp. 253-276.

Büsing-Kolbe A. 1997a, *Sei anni di ricerche archeologiche a Ficarolo/Gaiba*, in "Padusa", XXXI, pp. 7-17.

Büsing-Kolbe A. 1997b, *Eine Gemme aus Ficarolo*, in *Komos. Festschrift für Thuri Lorenz zum 65. Geburtstag*, a cura di G. Erath, M. Lehner, G. Schwarz, Wien, pp. 47-48.

Büsing-Kolbe A., Büsing H. 2002, *Stadt und Land in Oberitalien*, Mainz am Rhein.

Cantino Wataghin G. 1998, *Le sepolture barbariche*, in *Tesori della Postumia. Archeologia e storia intorno a una grande strada romana alle radici del'Europa*, Milano, pp. 630-631.

Corti C. 2010, *Rinvenimenti archeologi a Ficarolo e nei territori limitrofi. Riscontro documentario e prospezioni archeologiche*, Università degli Studi di Ferrara/Dipartimento di Scienze Storiche, dicembre 2010, 107 pp. + CD (carta archeologica, foto ricognizioni di superficie).

Corti C. 2012a, *Rinvenimenti archeologi a Ficarolo e nei territori limitrofi. I materiali archeologici. Inquadramento storico-archeologico dei siti oggetto di indagine geofisica*, Università degli Studi di Ferrara/Dipartimento di Scienze Storiche, aprile 2012, 122 pp. + CD (foto materiali).

Corti C. 2012b, *L'insediamento nell'area di Ficarolo (RO) e Gaiba (RO) tra la romanizzazione e il primo Altomedioevo. Nuovi dati dai siti di Trento e Sanguinara*, in "Padusa", XLVIII, pp. 181-201.

Covizzi C. 1997, *La terra sigillata liscia proveniente da Chiunsano (Ficarolo-Gaiba, RO)*, in "Padusa", XXXI, pp. 19-39.

Età romana 2009, *Museo dei Grandi Fiumi. 7. Età romana*, guida al percorso espositivo, Due Carrare (PD) 2009.

Goti 1994, *I Goti*, a cura di V. Bierbrauer, Catalogo della mostra, Milano.

Guarnieri C. 1988, *Il materiale bondenese conservato al Museo Civico Schifanoia*, in *Bondeno e il suo territorio dalle origini al Rinascimento*, a cura di F. Berti, S. Gelichi, G. Steffè, Casalecchio di Reno (BO), pp. 243, 245.

Mengotti C., Toniolo A. 1983, *Saggi di scavo 1982 nel Fondo Chiunsano di Gaiba (Rovigo). Nota preliminare*, in "Archeologia Veneta", VI, pp. 107-120.

Pigaiani L. 2010, *Il territorio della Pieve di S. Maria in Trenta e il castello di Ficarolo nelle fonti medievali*, Ferrara.

Possenti E. 2007, *Il Veneto tra Ostrogoti e Longobardi*, in *I Longobardi: dalla caduta dell'impero all'alba dell'Italia*, a cura di G. P. Brogiolo, A. Chavarria Arnau, Cinisello Balsamo (MI), pp. 227-229.

Ravelli F. 1883, *Pagine storiche di Ficarolo*, Bologna.

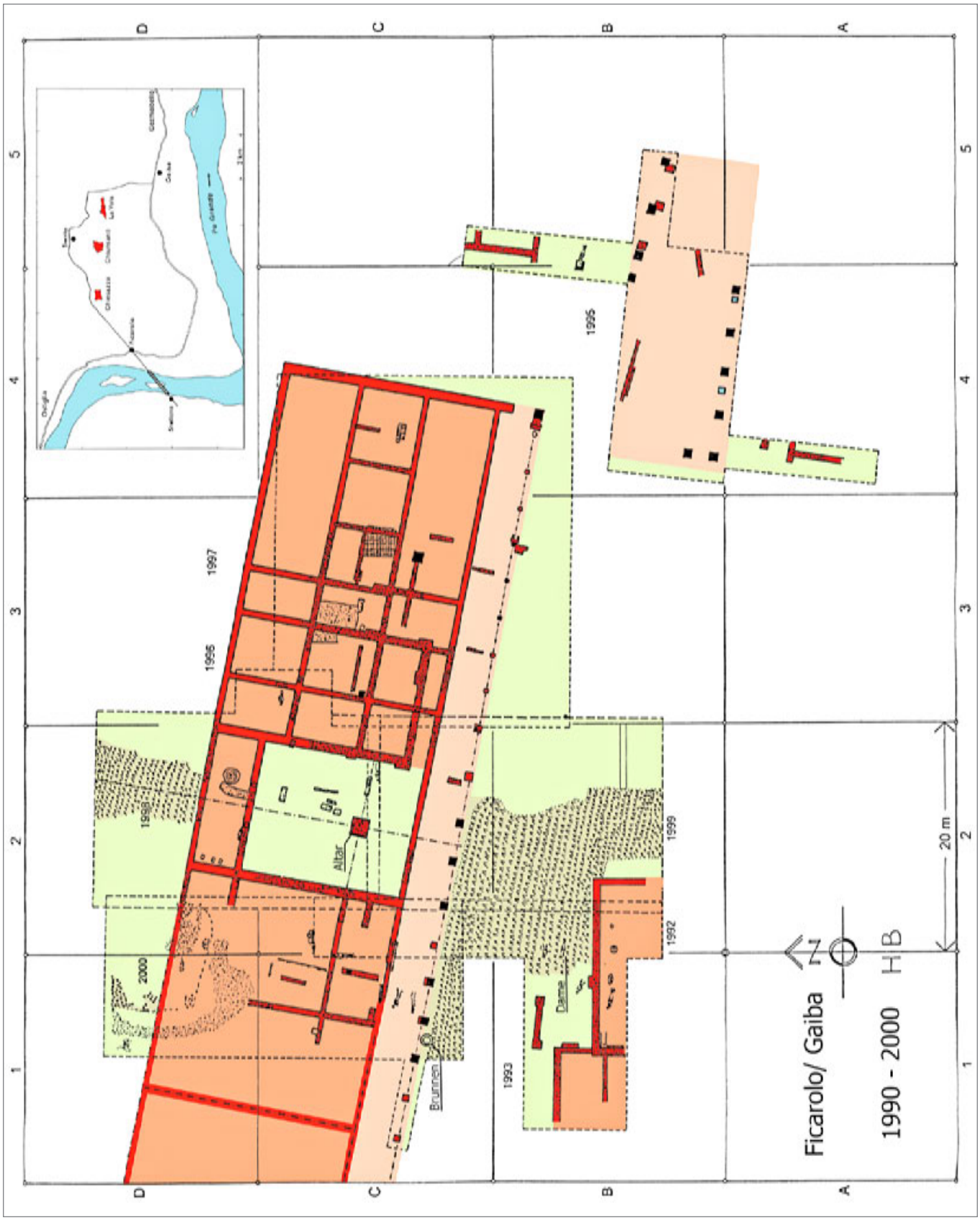
Santarato G., Abu Zeid N., Bignardi S., Corti C. 2014, *Il progetto di valorizzazione storico-archeologica del territorio del Comune di Ficarolo (RO). Le prospezioni geofisiche*, Università degli studi di Ferrara, febbraio 2014, pp. 16.

Trasparenze di paesaggi 2013, *Trasparenze di paesaggi. Atlante aerofotografico del Polesine*, a cura di R. Peretto, S. Bedetti, Rovigo.

Travagli Visser A.M. 1972, *Le lucerne del Museo Schifanoia*, in "Musei Ferraresi", II, pp. 167-168, nn. 82, 94.

Zerbinati E. 1988, *Un diploma militare da Chiunsano di Gaiba*, in "Epigraphica", L, pp. 235-243.

TAVOLE A COLORI



tav. I – Planimetria degli scavi (1992-2000).

1

2

3

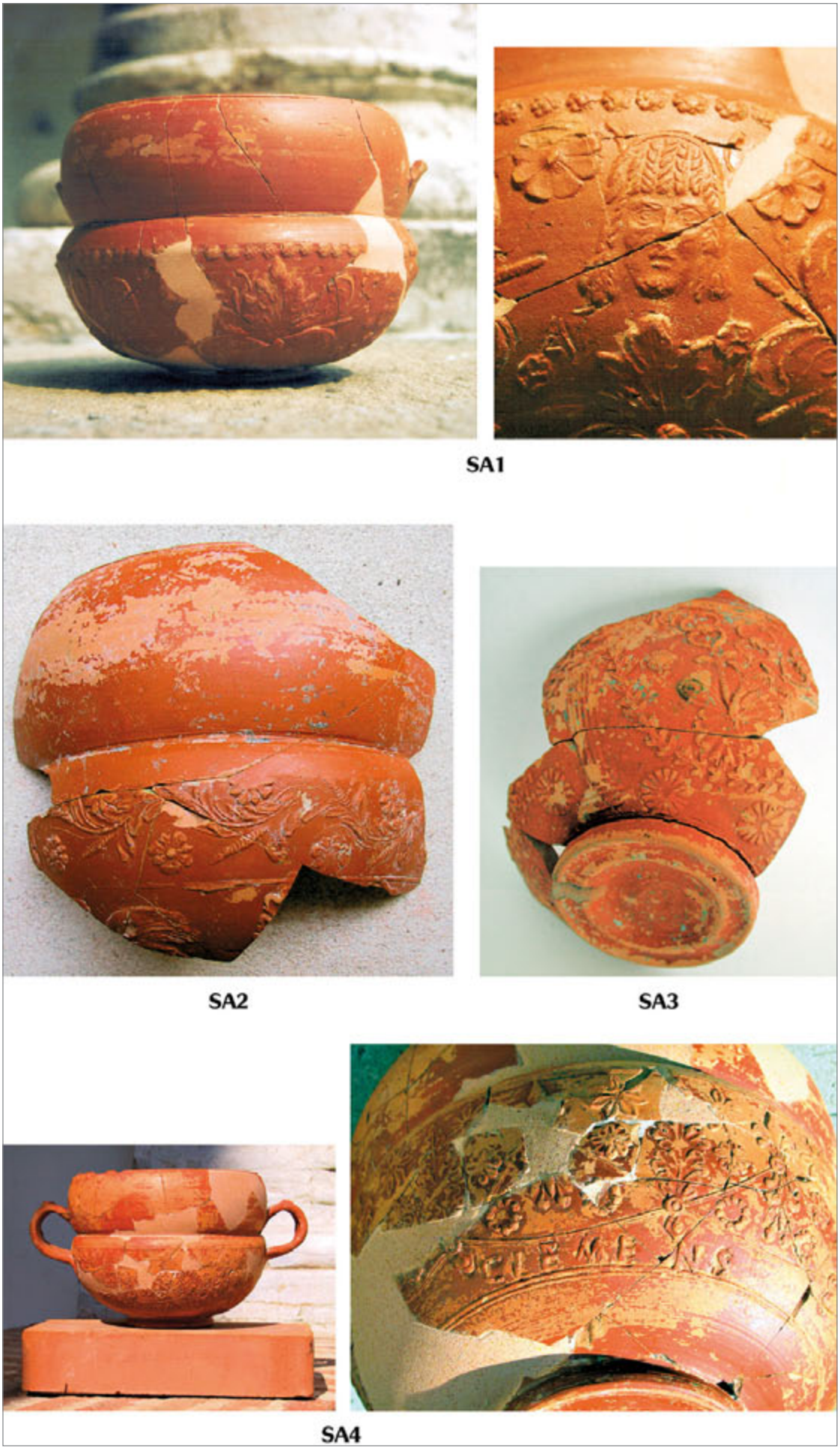
tav. II – Gli scavi dell'Università di Bochum (1992-2000): 1. Vista da nord; 2. Ala ovest vista da sud; 3. Ala ovest: dettaglio.

1

2

tav. III – Gli scavi dell'Università di Bochum (1992-2000): 1. Parte meridionale vista da ovest; 2. Vista da sud.

tav. IV – Il Diploma militare.



tav. V – Terra sigillata nord-italica decorata.

tav. VI – Terra sigillata liscia (italica e nord-italica).

1

2

3

4

5

6

tav. VII – Ceramica fine da mensa di media e tarda età imperiale.

1

2

3

tav. VIII – Ceramica grezza.

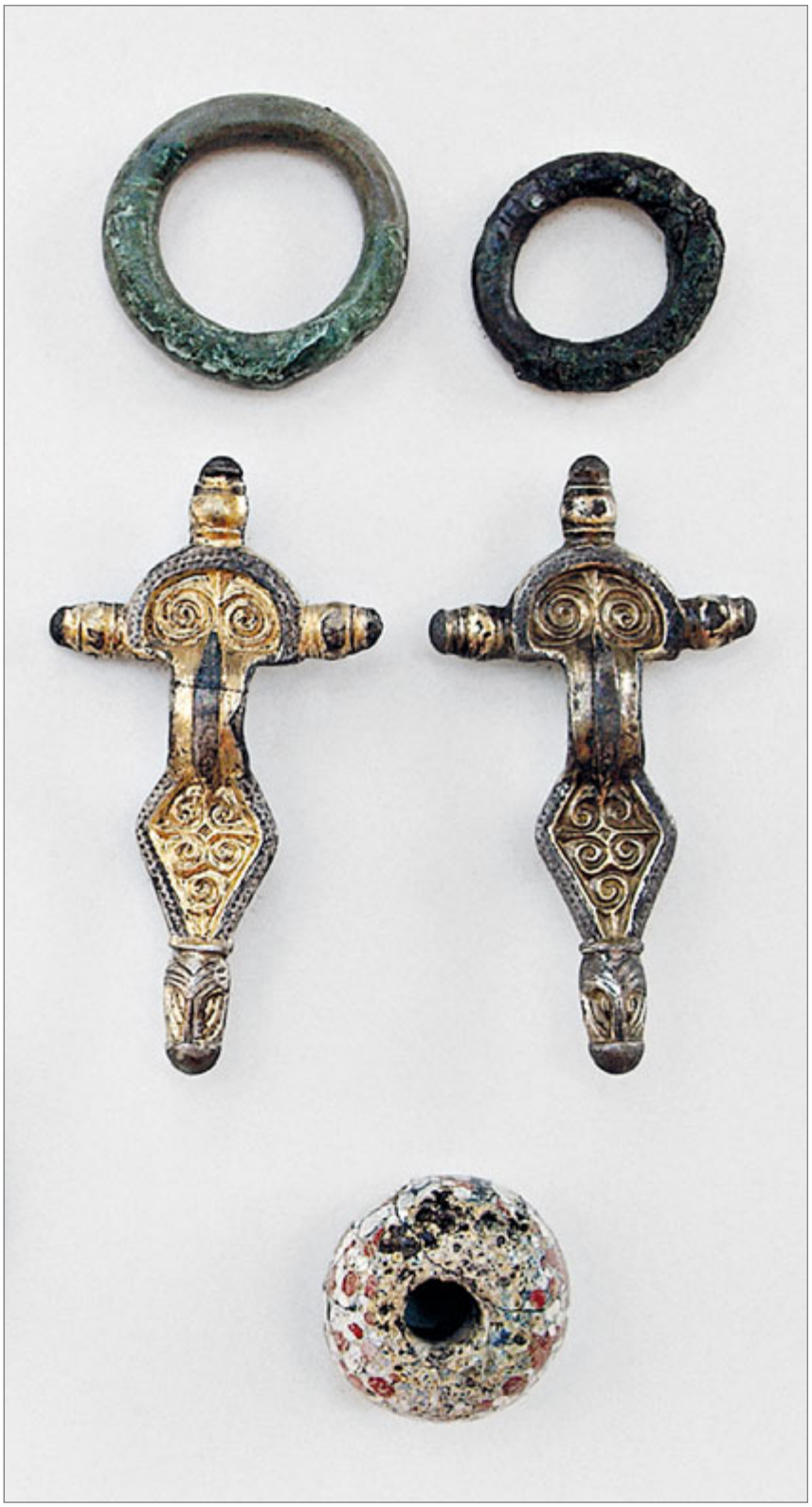
1

2

3

tav. IX – Pesi fittili.

tav. X – Corredo funebre della Dama di Ficarolo.



tav. XI – Corredo funebre della Dama di Ficarolo.

1

2

3a

3b

tav. XII – *Statera*, fibbia e manico in osso.

L'area dell'insediamento romano di Chiunsano, nel territorio comunale di Gaiba (Rovigo), già indagata da Alfonso Alfonsi con alcune trincee nel 1904, è stata oggetto di nove campagne di scavo, condotte sistematicamente dal 1992 al 2000 dall'Università di Bochum, sotto la direzione del prof. Hermann Büsing. Il volume presenta l'esito delle ricerche sul campo, che hanno consentito di ricostruire la planimetria e le principali vicende edilizie del complesso, testimonianza della plurisecolare presenza della romanità nel territorio polesano, unitamente ai risultati dell'attività di catalogazione e di studio dei reperti, che ha coinvolto nell'opera numerosi specialisti. Alcuni rinvenimenti, tra i quali il corredo funerario della cosiddetta "*Dama di Chiunsano*", straordinario per la ricchezza e la provenienza eterogenea degli oggetti d'ornamento, databili tra la seconda metà del V e gli inizi del VI secolo d.C., testimoniano una frequentazione del sito anche in epoca tardoantica.

€ 25,00
ISSN 2284-0044
ISBN 978-88-7814-601-3
e-ISBN 978-88-7814-675-4